

10,00	Tennis, torneo di Montecarlo Stream
12,55	Sport 7 La 7
13,00	Studio sport Italia1
14,00	Sollevamento pesi, Europei Eurosport
15,30	Baseball Mlb Tele+
18,00	Sportsera Rai2
20,00	Rai Sport Tre Rai3
20,30	Basket, Barcellona-Lubiana Tele+
22,30	Calcio d'autore CalcioStream
01,10	Eurogol Rai2



Briatore fa lezione alla Bocconi: «Alonso è il nuovo Schumacher»

Il manager della Renault spiega come si gestisce un team di F1: «Innanzitutto saper scegliere gli uomini»

MILANO Per una sera Flavio Briatore ha indossato i panni del professore universitario. Bocconiano, per di più. E quanto successo ieri alla Scuola di Direzione Aziendale della Bocconi, master in Business Administration. È lì che Flavio Briatore ha tenuto una vera e propria lezione su come si gestisce un team di Formula 1 dal punto di vista del manager. Oltre a parlare della sua esperienza («Ero un maestro di sci poi sono andato a New York, ad aprire negozi per la Benetton»), il "professor" Briatore ha illustrato le caratteristiche manageriali che ancora oggi adotta per gestire il team Renault di Formula 1: «Credere negli uomini, pretendere l'efficienza, saperli scegliere». Sono i criteri con i quali a suo tempo Flavio Briatore scelse per la Benetton l'allora

sconosciuto Michael Schumacher. Sono gli stessi criteri con i quali ha convinto oggi la Renault a puntare su Fernando Alonso.

«Anche allora avevo tutti contro - ha ricordato Briatore - All'epoca i piloti Benetton erano Piquet e Moreno, test driver Zanardi. Proprio qui a Monza decisi di puntare su Schumacher al posto di Moreno. Mandarono anche un magistrato per mettere sotto sequestro il garage. Tenni duro, alla fine i risultati sono venuti».

Puntare sullo sconosciuto Michael Schumacher per molti, ha detto Briatore, poteva sembrare un azzardo: «Continuavano a ripetermi che i tedeschi vanno piano, meglio puntare altrove».

Ma lui aveva intuito che in quel ragazzo c'era del

talento. Lo stesso talento che Briatore vede oggi potenzialmente in Alonso (nella foto): «Anche in questa occasione mi hanno detto che gli spagnoli vanno piano. Invece no, ero e sono convinto che Alonso farà per noi in Renault la stessa cosa che fece Schumacher in Benetton. Questo è un pilota che mi ritira su il team. Con Trulli è una coppia perfetta. E i risultati sono lì a dimostrarlo, già due podi in tre gare».

È questo lo spirito di Briatore, lo stesso con cui la Renault va a Imola: «Per noi non sarà un grande Gran Premio, non è la nostra gara. Mi aspetto di più da Barcellona, dall'Austria. E le novità verranno da metà stagione in poi. Tuttavia mi aspetto a Imola di andare a punti».

In ordine pubblico

10 scrittori per 10 storie
Oggi in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

In ordine pubblico

10 scrittori per 10 storie
Oggi in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

La Lazio sbaglia, Montella segna

La Roma vince (1-0) e trova un posto in Uefa. La finale di Coppa Italia sarà col Milan

Edoardo Novella

ROMA La Roma vince anche il derby di ritorno e appaia il Milan per la finale di Coppa Italia. Che adesso, insieme al diversivo di combinare scherzi in campionato, diventa l'obiettivo possibile di una stagione che fa vedere qualche rondine. I giallorossi ritrovano il gol di Montella come sigillo della serata. E poi Tommasi. Che travestito da vice Cafu ha fatto la cerniera esterna legando linee e distanze. Per Mancini invece continua il momento di stanchezza. Sembra che i suoi abbiano perso smalto, voglia e soprattutto quel senso di praticità che fino a un mese fa facevano la forza di tutta la squadra. Assemblaggio da riassetare, con il quarto posto che sarà da strappare coi denti fino all'ultimo.

In contornio salta la replica degli scontri in tribuna Tevere andata in scena all'andata. Le due tifoserie - a palla ferma - siglano un patto di non aggressione e si ricompattano attorno alla protesta contro il decreto anti-violenza appena convertito in legge. In curva Nord sciopero di cori e striscioni per i primi 5': i tifosi entrano a gara iniziata per solidarietà con gli ultras arresti negli ultimi tempi: «Coraggio aquile in catene». Devastazione, saccheggio, aggressioni premeditate, resistenza a pubblico ufficiale le accuse. Secondo il gruppo biancocelesti degli «Irriducibili» si tratta di «mentalità», per la magistratura invece fa ancora fede il codice penale. Dalla Sud arriva ai cugini in cattività una cameratesca «solidarietà oltre i colori», segno che il fronte, almeno all'Olimpico, è ben unito.

Sul campo la Roma ritrova il vecchio assetto difensivo a tre, con Zebina e Panucci ai lati di Samuel. Cinque in mezzo con il rientro di Tommasi e Candela confermato a destra, mentre in avanti è ancora Cassano ad accompagnare Totti. Spariglia il mazzo rispetto alla vigilia invece Mancini: Cesar, ottimo nella prima gara, è in panchina, a sinistra Fiore mentre la destra, in duello con Lima, è di Castroman. Dietro all'argentino c'è Oddo, perché Pancaro è fuori ser-

vizio, neanche in panchina.

I primi minuti sono di studio, con le squadre attente a rimanere corte, massimo 30 metri. Emerson e Stankovic si prendono subito il grado di capitani di manovra, mentre Fiore si ambienta svelto al dialogo con Favalli. Primo flash al 10' con il traversone pericoloso di Castroman, ma Samuel copre Corradi aiutando Pelizzoli. Combinazione profonda Stankovic-Castroman due minuti dopo, ma Panucci sceglie bene l'entrata. La Roma cerca spazio a destra con qualche folata, ma è ancora biancocelesti l'azione del 22': Fiore arpiona e aggira Candela, gancio in mezzo all'area dove Castroman in scivolata non prende il bersaglio. Un minuto dopo episodio da «Mai dire gol», protagonisti Panucci, Pelizzoli e Lopez: lancia in area romanista, rimbombo che supera il portiere, anestetizza il difensore e fa prendere fischii all'attaccante che in solitaria appoggia di testa dritto al palo. Capello cerca qualcosa alla mezz'ora e allora Candela ritorna sul lato amico di sinistra, Tommasi opposto. Funziona meglio, ma il tempo si chiude pallido.

Doppio cambio nel tunnel. Fuori un disorientato Cassano per Montella, e Castroman, morbido nel duello di morsi con Lima, per Cesar. Che fa il primo squillo della ripresa. Lopez guizza attorno a Zebina e rimette dietro, il brasiliano calcia in corsa ma Pelizzoli si allunga e mette a lato. Subito sveglia anche Montella, di più. Prima imbecca Tommasi che spreca, poi risolve di suo. Candela centra, Samuel di testa colpisce e Marchigiani si affloscia sul pallone, all'Areoplanino basta spingerlo in rete. La Lazio cerca di scuotersi con Fiore - alto al 64' - , ma soprattutto si sfilaccia. Così la Roma chiude e riparte. Tommasi prende possesso della fascia mettendo la coperta su Cesar e pescando fiato pure per attaccare. Mancini toglie Mihajlovic, acciaccato, e inserisce Simeone, poi Gianni Chedda per Chiesa. Ma non basta. L'ex viola prova col tocco morbido, ma la palla sfilta. Fuori come la Lazio dalla Coppa. E il rimpianto, dopo il gol del pareggio annullato a Stankovic, è ancora maggiore.



Sinisa Mihajlovic (Lazio) e Damiano Tommasi (Roma) si contendono il pallone durante il primo tempo del derby Roma-Lazio ieri sera allo stadio Olimpico

in breve

- Volley, Modena alla bella Macerata in semifinale**
Nella 4ª gara dei quarti di finale l'Atas Grundig Trento ha sconfitto la Kerakoll Modena 3-2 (19-25, 25-22, 25-23, 17-25, 15-12) portandosi 2-2 nella serie. Decisiva gara5 che si giocherà a Modena. In semifinale, invece, è già la Lube Macerata che ieri ha battuto in trasferta la Icom Latina 0-3 (20-25, 21-25, 19-25).
- Calcio inglese Arsenal-Manchester 2-2**
È finita in parità la sfida al vertice del campionato di Premier League: il Manchester ha strappato il pari all'Arsenal sul campo di Highbury restando al vertice della classifica con 71 punti, tre di vantaggio sulla rivale che ha una gara in meno. Le reti: doppietta di Henry per l'Arsenal, al 51' (pareggiando il gol segnato di Van Nistelrooy al 24') e al 62' (portando i Gunners in vantaggio, raggiunti un minuto dopo da Giggs).

- Ciclismo, da oggi la Settimana Lombarda**
La 33ª Settimana Lombarda, da oggi sino a lunedì 21, candida al ruolo di favorito il messicano Julio Alberto Perez Cuapio, rivelazione del Giro d'Italia 2002 con la conquista della maglia verde di miglior scalatore.

- Ciclismo, Piepoli vola al Giro d'Aragona**
Leonardo Piepoli (32 anni della iBanesto.com), italiano nato in Svizzera (a La Chaux de Fonds) ha vinto la prima tappa del giro d'Aragona, Hue-sca-Cerler di 152 Km.

RIFORMA CAMPIONATI Lega e Figc non sono d'accordo sul numero delle squadre per ogni girone

Due gironi per la B, ma resta il caos

Pino Bartoli

ROMA La serie B avrà due gironi a partire dal 2005, ma sul numero delle squadre lo scontro tra Figc e Lega è solo rinviato. Dopo mesi di braccio di ferro, Carraro e Galliani sembrano aver trovato un punto d'accordo sulla travagliata riforma dei campionati: la scissione della serie cadetta, che verrà deliberata dal prossimo consiglio federale del 28 aprile. Quanto alla composizione dei gironi, però, tutto è rimandato a dopo l'estate: termine ultimo dunque non più giugno, ma settembre, per un'ulteriore valutazione che la

commissione per la riforma farà coadiuvata da uno studio dell'istituto del credito sportivo e della KPMG (una società di ricerche di mercato). Le indicazioni di massima sono arrivate al termine della lunga riunione della commissione presieduta da Abete, per l'occasione allargata a più rappresentanti del mondo del calcio. Due ore per il primo faccia a faccia tra Figc e Lega, dopo l'assemblea di via Rosellini del 2 aprile scorso in cui i club di A e B avevano messo a punto il loro progetto di riforma (B a due gironi da 10 squadre) alternativo a quello federale ideato da Giancarlo Abete che prevede sempre la B divisa, ma

in gironi da 18 squadre: alla fine il risultato è un mezzo passo avanti e il match tra Milano e Roma finisce pari. Resta infatti aperta la partita sul numero delle squadre: intanto l'allungamento dei tempi, gradito alla lega, fa slittare al 2004-05 l'anno di transizione anche per la riforma della serie C che così dovrà partire insieme alla B nel campionato successivo. Per la prossima stagione però resta tutto invariato: la serie C manterrà i 90 club e il meccanismo delle promozioni-retrocessioni ricalcherà quello attuale anche per la serie B.

Adriano Galliani ha parlato di un incontro all'insegna della serenità, anche se ha rimarcato che la lega il suo contributo lo ha già dato. «La Figc ha preso atto del nostro sforzo - ha detto Galliani - ora ci sarà il consiglio. Abbiamo recepito i problemi del sud e ci sarà un progetto sperimentale a partire dal 2005». Più dura la posizione del suo vice, Antonio Matarrese, che già prima di presentarsi al vertice aveva escluso la possibilità di mediazioni tra il progetto della lega e quello della Figc. «La riforma Abete per noi non esiste - ha poi ribadito a conclusione della riunione - noi non ci muoviamo dalla nostra posizione. Abbiamo già fatto un regalo alla federazione».

CICLISMO Presentato lo storico Gp. Rivera: «Mai come ora è importante ribadire l'amicizia tra i popoli». 20 squadre italiane, percorso di 6 km

Ecco il «Liberazione», occasione per correre in pace

Francesco Luti

ROMA Nel ciclismo di oggi, quello ancora tormentato dalla piaga del doping e omologato da calendari ad uso e consumo degli sponsor, c'è ancora spazio per una competizione di livello internazionale, sinonimo di storia e passione popolare. Il Gran Premio della Liberazione festeggerà il prossimo 25 aprile la sua 58ª edizione, rara, forse unica corsa, a non aver subito interruzioni dalla sua nascita, nell'immediato dopoguerra.

Da allora, grandi campioni e talenti emergenti (da Tamagni a Rota, fino ai più "giovani" Golinelli e Bugno) si sono alternati nell'Albo d'Oro della corsa romana, a testimonianza del valore non solo simbolico della

manifestazione. Grandi vittorie e sorprendenti sconfitte, come quando, nel 1972 il sovietico Yuri Osincev anticipò sul traguardo di Cerveteri l'allora giovanissimo Francesco Moser, portacolori della popolare "Bottegone" di Pistoia. «Questa corsa - ha spiegato Gianni Rivera, intervenuto ieri alla presentazione dell'evento in rappresentanza del Comune di Roma - coniuga felicemente i forti valori sociali che si porta dietro, ad un ottimo livello tecnico-agonistico. Ribadire il significato dell'amicizia tra i popoli e quello della pace in un anno come questo è tutt'altro che superfluo. Farlo attraverso una manifestazione come il "Liberazione" significa confermare un impegno concreto a fianco di un evento che ha attraversato la storia di questa città e del Paese».

Al fianco delle 20 squadre italiane, a darsi battaglia sui 6 chilometri del circuito (da ripetere 23 volte) ci saranno, come da tradizione team internazionali rappresentanti di mezzo pianeta: dall'Argentina all'Australia, dal Giappone alla Lituania, con la novità rappresentata dall'esordio assoluto dei "leoni indomabili" del Camerun. «In piena sintonia con lo spirito di questa corsa - ha spiegato Eugenio Bomboni, storico organizzatore della manifestazione - raduneremo il mondo nel cuore di Roma, dalle Terme di Caracalla. Una corsa "vera", destinata ai giovani emergenti (l'età massima per i partecipanti è fissata a 23 anni ndr) che ci auguriamo incontri la stessa partecipazione e lo stesso affetto della scorsa edizione, quando più del milione e passa di spettatori televisivi, il successo fu testimoniato dai

tanti, tantissimi appassionati accorsi per le strade della capitale».

Appassionati che troveranno quest'anno un'occasione in più di avvicinarsi al mondo dei giganti della bici, anche grazie alla Festa delle Ruote Ecologiche, una manifestazione giunta al suo secondo anno di vita, che accompagnerà la gara del 25 aprile festeggiando l'intero universo del trasporto ecologico: dalle biciclette ai pattini, passando per gli skate board e i piccoli veicoli elettrici. Tre giorni insomma per dire "no" ai velenosi gas di scarico che soffocano la città, e che culmineranno il 27 aprile nella presentazione del nuovo servizio "Sul Barcone in Bicicletta", nell'ambito della cerimonia di inaugurazione della navigazione del Tevere, voluta dal Comune di Roma.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	22	37	48	64	33	
CAGLIARI	5	61	28	63	89	
FIRENZE	88	34	74	11	37	
GENOVA	71	83	30	88	55	
MILANO	37	57	39	36	44	
NAPOLI	64	33	73	90	18	
PALERMO	15	38	3	24	10	
ROMA	90	87	81	43	32	
TORINO	21	50	31	11	37	
VENEZIA	26	77	2	78	9	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
15	22	37	64	88	90	26
Montepremi						€ 5.520.486,80
Nessun 6 Jackpot						€ 13.295.097,03
Al 5+1						€ 4.856.961,70
Vincono con punti 5						€ 58.110,39
Vincono con punti 4						€ 366,44
Vincono con punti 3						€ 9,77